Il caso *Giovani e volontariato*

Dall'ambiente agli anziani mille occasioni di servizio civile

CRISTINA PALAZZO

Pochi giorni ancora e la carica dei giovani al servizio civile avrà raggiunto un obiettivo preciso, o meglio 1.169. Saranno tanti i ragazzi tra i 18 e i 28 anni che per un anno, o meno se si tratta di progetti sperimentali, e un rimborso spese mensile di 433,80 euro, lavoreranno nei 313 progetti piemontesi. «I dati sono ancora in fase di raccolta ma abbiamo avuto un progressivo incremento – spiega Augusto Ferrari, assessore alle Politiche sociali della Regione Piemonte – . Oltre alla domanda, nell'ultimo anno è cresciuta l'offerta: un ruolo fondamentale l'ha avuta la riforma del Servizio civile universale dimostrando che quando si creano le condizioni, i giovani rispondono. C'è l'esigenza di vivere il mondo della solidarietà e noi dobbiamo gettare le basi. Per questo ci auguriamo che la politica nazionale prosegua sulla strada tracciata, sperando che in futuro si riesca a permettere a chiunque faccia domanda, di partecipare». Dalla cultura all'ecologia che recupera terreno nei progetti, con una grande fetta per educazione e assistenza che da soli l'anno scorso coinvolgevano il 61% dei volontari totali, i settori sono diversi. Il bando scadrà il 28 settembre per questo le assocazioni coinvolte nell'operazione stanno facendo a gara per raccontare i progetti che promuovono. Trentasei, con i loro 111 posti, saranno venerdì 14 setembre in piazza Valdo Fusi, alle 18:30 per "Sete di Servizio? Vieni con Vol.To in birrificio": per i primi 100 iscritti anche una birra artigianale gratis. «Saremo lì per raccontare ai giovani i progetti: il 95% di quelli curati da noi infatti è stato approvato e già la scorsa settimana avevamo raggiunto metà delle adesioni – spiega Silvio Magliano, presidente di Volontariato Torino – ma continueremo a monitorare, aiutando ragazzi ed enti a non perdersi dopo la fine».

Il bando scade a fine mese: 313 progetti che prevedono anche un rimborso spese di poco inferiore a 500 euro

Ma è solo uno degli eventi previsti in questi giorni caldi: al Blah Blah di Torino la presentazione dei progetti sarà oggi alle 18:30; all'unione sportiva Acli l'open day invece sarà giovedì; al Comune di Asti, che cerca 127 volontari tocca il 19 settembre. E poi c'è chi come la Città di Torino, che sotto la sua ala ha 65 progetti che coinvolgeranno 294 volontari, ha attivato uno sportello ad hoc. Chiuderà con la scadenza del bando.
Poi toccherà ai giovani volontari selezionati fare il resto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La cultura

"In un anno ho ridato vita a 1.600 libri dimenticati"

Dalla Sicilia a Torino per un anno da dedicare agli altri: è stata la scelta di Roberta Marotta, che a 25 anni, dopo essersi laureata a Catania in Ingegneria edile e Architettura, ha scelto di fare un anno di servizio civile. «Volevo spostarmi dalla mia terra e fare un'esperienza in un campo diverso dalla mia formazione – racconta – Ho scelto Torino perché avevo degli amici e qui c'era un progetto che mi interessava in modo particolare». Assieme ad altri due ragazzi ha creato la biblioteca di Vol.To, il centro servizi per il volontariato che aveva 1600 libri che avevano bisogno di qualcuno che li tirasse fuori dagli scatoloni e li catalogasse in modo fruibile. «Ora la biblioteca è aperta e in rete. Nel tempo che abbiamo avanzato abbiamo seguito altre iniziative, come corsi di social network ad anziani o l'organizzazione di eventi». Sono proprio i ragazzi in servizio civile a Vol.To infatti ad allestire i gazebo per la giornata di venerdì. «Il servizio civile è un esperienza che dà molto più del rimborso spese – spiega Roberta – Adesso lo metterò anche nel mio curriculum».
– f. cr.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assistenza

"Studio lingue ogni sera in strada ho aiutato i senzatetto"

Alessia Pino, 27 anni, si è avvicinata all'associazione Amici di Lazzaro per insegnare italiano agli stranieri e, grazie al servizio civile, ha avuto la possibilità di far parte delle unità di strada che portano assistenza a senzatetto e ragazze che vengono sfruttate nel mondo della prostituzione. «All'università ho studiato lingue e una delle mie materie era italiano per stranieri - racconta - Per questo quando ho pensato di dedicarmi al volontariato ho scelto di farlo mettendo anche a frutto le mie conoscenze. Ma quando ero lì si è aperto il bando del servizio civile e ho partecipato. Adesso che mi manca un mese per la fine, il bilancio è davvero positivo». A volte non è stato facile avvicinare con il pullmino dell'associazione le persone sulla strada. «Chi non ci conosceva era diffidente, qualcuno è scappato - dice - Ma altri che sapevano chi eravamo si avvicinavano per parlarci, per avere informazioni su quello che potevamo fare per loro. E sapere che alcune delle ragazze che ho conosciuto adesso hanno una casa, un lavoro e una prospettiva per il futuro è una gioia incredibile».
– f. cr.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi mettono a frutto le loro conoscenze con la consapevolezza di sentirsi utili
L'assessore Ferrari: "Ci auguriamo che la politica nazionale vada avanti sulla strada tracciata"

L'ecologia

"Il mio impegno con Legambiente ora può diventare un impiego"

Tra due giorni il servizio civile per lei finirà ma Federica Sisti, 27enne di Vinovo, in provincia di Torino, sa già che continuerà a lavorare con Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus. «Non so ancora in che forma contrattuale ma c'è l'interesse reciproco ad andare avanti, soprattutto perchè in quest'anno ho fatto ciò che mi piace: trasmettere la passione per la natura e sensibilizzare al fine di tutelarla». Dopo la laurea in Scienze biologiche a Torino e la Magistrale in Biologia marina a Ravenna, Federica era partita per l'America Latina per poi tornare in Piemonte e cercare lavoro.
«Avevo finito gli studi da un anno quando ho visto il bando e mi ha subito incuriosito l'idea di poter lavorare per l'ambiente. Si è dimostrato quello che cercavo, soprattutto poter lavorare con bambini e ragazzi per raccontare loro l'importanza della tutela ambientale: è stato bello vedere come si appassionavano al tema. E poi ho avuto il piacere di lavorare con colleghi molto giovani in una situazione meno formale, dove ci hanno dato fiducia e libertà nei progetti affidati».
– c.p.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La prevenzione

"Dopo il diploma mi sono preso una pausa E non finisce qui"

Dopo il diploma al linguistico Marco Vellano, 20 anni, ha preferito prendersi una pausa prima di decidere cosa fare del suo futuro e ha pensato di riempire questo anno partecipando al servizio civile della città in cui vive, Collegno. «È stata un'esperienza molto interessante – racconta – Sono stato coinvolto soprattutto nel progetto della protezione civile e questo mi ha dato la possibilità di confrontarmi con argomenti di cui non conoscevo nulla, come la meteorologia. Ogni giorno si guardavano i bollettini del meteo e a gennaio, quando per le forti piogge il livello della Dora si è alzato pericolosamente, che ho partecipato anche ai sopralluoghi». A Collegno i ragazzi in servizio civile si occupano anche di lotta alla mafia e di integrazione: «Per esempio abbiamo aiutato una famiglia siriana, facevamo i compiti con i bambini per esempio». Di quest'esperienza resta qualcosa di più di un bel ricordo: «Adesso tornerò a studiare ma in questo anno ho conosciuto associazioni di volontariato splendide e penso che in futuro collaborerò con qualcuna di loro».
- f. cr.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000

E' un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà